

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

EDIFICIO UE 3 (ASTRONOMIA/INAF)

Dipartimento di Fisica ed Astronomia (DiFA)

Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)

Via Piero Gobetti 93 – Bologna



Il Direttore DiFA
Prof. Nicola Semprini Cesari

Il Direttore INAF
Prof. Andrea Comastri

Copia controllata dal SPP non controllata dal SPP



Dott.ssa Rossella Serra
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Dott.
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)

Il piano deve essere aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico od ogni altra situazione che lo renda necessario.

1. Politica e obiettivi
2. Campo di applicazione
3. Riferimenti
4. Definizione di emergenza
5. Norme di comportamento e compiti
6. Planimetria e registro antincendio
7. Formazione e dotazioni
8. Esercitazione antincendio
9. Situazione specifica dell'edificio

ALLEGATI

Scheda 1 - Numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza e del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio, pronto soccorso.

Scheda 2 - Personale incaricato delle mansioni specifiche.

Scheda 3 - Sistemi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza.

Scheda 4 – Dotazione della squadra di emergenza

Scheda 5 - Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi.

Scheda 6 – Altre emergenze

Scheda 7 - Punti di stacco utenze e pulsanti emergenza

Scheda 8 – Istruzioni Centralina Antincendio

Scheda 9 – Planimetrie antincendio dell'edificio

STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
1	0				
1	1			Varie modifiche in seguito ad incontro SPP/squadra di emergenza	08/05/2017

1. POLITICA E OBIETTIVI

L'Università di Bologna nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la salvaguardia della salute e della vita, parte integrante della gestione aziendale. Gli aspetti organizzativi e comportamentali del personale e degli utenti sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti da tenere in caso di pericolo grave ed immediato, incendio, evacuazione di luoghi o aree rese pericolose, infortuni.

Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale e degli utenti, in caso di pericoli gravi è un costante obiettivo da perseguire all'interno dell'università da parte di tutti.

Le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con le altre figure responsabili (Dirigente, Medico Competente, RLS, ecc.).

Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un pronto soccorso.

Deve essere posta particolare attenzione da parte dei Dirigenti affinché siano garantiti i necessari provvedimenti programmati al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il contenuto di questo documento si applica in tutte le situazioni di emergenza definite al punto 4. Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle strutture.

3. RIFERIMENTI

D.Lgs. 81/08; D.M. 10/03/1998

4. DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini, all'ambiente ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose).
2. Emergenze di media gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico).
3. Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (es. VVF, PS) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni o eventi catastrofici)

Tutti gli stati di emergenza verificatisi devono essere registrati e inviati a questo SPP come di seguito definito nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati.

5. NORME DI COMPORTAMENTO E COMPITI

5.1. *Norme di comportamento per tutto il personale*

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

MISURE PREVENTIVE

- Rispettare il divieto di fumare e di uso di fiamme libere dove prescritto
- Verificare che mozziconi di sigaretta e fiammiferi siano ben spenti
- Non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple
- Disinserire a fine impiego le utenze elettriche e le linee o valvole dei gas tecnici
- Non manomettere, disattivare, danneggiare e utilizzare per usi impropri impianti e dispositivi antincendio e di sicurezza installati
- Mantenere sgombre da ostacoli le vie di esodo e le uscite di emergenza.
- Mantenere sgombro l'accesso ai presidi antincendio (idranti, estintori ecc.)

EMERGENZA SOTTO CONTROLLO (con possibilità di intervento)

- Allertare i soccorsi interni dando poche ma chiare informazioni sull'ubicazione e sul tipo di emergenza in atto ed eventuali persone coinvolte
- Se ci si sente in grado intervenire direttamente. Chi ha conoscenze adeguate potrà, se necessario, utilizzare i mezzi messi a disposizione

EMERGENZA NON CONTROLLABILE (necessità di abbandonare l'edificio)

- Accertarsi che chiunque sia alla propria portata stia abbandonando i locali
- Aiutare eventuali disabili presenti o chiunque sembri in difficoltà
- Chiudere porte e finestre, se non c'è il rischio di esplosione o rilascio tossico
- Non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale
- Non usare gli ascensori
- Allontanarsi rapidamente seguendo i percorsi segnalati senza correre e spingere
- Dirigersi verso il punto di raccolta per un riscontro visivo delle presenze

Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione del Coordinatore all'emergenza.

Si ricorda che l'utilizzo dei presidi antincendio (estintori, idranti) deve essere attuato preferibilmente da persone formate per lo specifico utilizzo; pertanto si sconsiglia, al personale ed agli utenti, di intervenire se non debitamente addestrati. Tutto ciò al fine di non ostacolare le operazioni di intervento e messa in sicurezza proprie della squadra di emergenza.

5.2 *Compiti delle figure responsabili*

Il Coordinatore dell'emergenza

Valuta se con le notizie in suo possesso è necessario allertare VV.F., Polizia, Pronto Soccorso ecc.

- in caso di emergenza sotto controllo

organizza le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio (*nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, sarà uno degli addetti della squadra ad organizzare le azioni di intervento, ad esempio, il primo che arriva sul luogo dell'emergenza*); inoltre, egli effettua un sopralluogo e, valutata la situazione, decide se far riprendere o meno l'attività lavorativa interrotta e le azioni da intraprendere in funzione del tipo di emergenza

- in caso di emergenza non sotto controllo

ordina l'evacuazione dell'edificio, chiede l'intervento immediato dei soccorsi esterni ed informa le strutture limitrofe all'arrivo dei soccorsi esterni, si mette a loro disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze dei luoghi e delle attività svolte

Gli addetti della squadra di emergenza

dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza. Nel caso di ordine di evacuazione coordineranno il deflusso di tutti i presenti sincerandosi che tutti abbiano lasciato l'edificio.

Si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate fuori dall'edificio.

Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni per collaborare dando informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti ecc.).

Gli addetti della squadra di emergenza devono essere a conoscenza:

1. delle aree a rischio di incendio o locali molto frequentati (ad es. locale centrale termica, aule particolarmente difficili da evacuare, laboratori in cui si utilizzano molti infiammabili, depositi di sostanze infiammabili, ecc...);
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. della dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria;
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti e dei presidi di primo soccorso.

In caso di infortuni o malori che coinvolgono lavoratori o utenti gli addetti attiveranno, nei casi previsti, i servizi preposti (servizio di pronto intervento sanitario 24 ore su 24 - tel. 118) dopo aver prestato i primi soccorsi all'infortunato. In caso di traumi provvedono a mantenere l'infortunato in posizione di sicurezza in attesa dei soccorsi esterni.

NB: Gli addetti alle emergenze possono essere formati anche per il solo primo intervento in caso di emergenze sanitarie, questa situazione deve essere specificata in scheda 1.

Il Personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo

Tutto il personale presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici, di ricerca ecc. mantiene il controllo degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti abbiano raggiunto il punto di raccolta.

Inoltre, mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti disattivandoli prima di abbandonare i locali di pertinenza.

Nella valutazione preventiva di nuove attività e progetti, tiene conto degli aspetti degli scenari di emergenza (es. effetti di una emergenza sull'esperimento previsto).

Le mansioni specifiche

Alcune mansioni specifiche possono essere svolte anche da persone che non abbiano seguito specifici corsi di formazione per affrontare le emergenze.

Questi compiti possono essere:

- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, dell'alimentazione della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria.
- aprire il/i cancello/i esterno/i all'edificio ed impedire l'ingresso agli estranei e indicare rapidamente in caso di intervento dei soccorsi esterni il luogo dell'emergenza.

- seguire l'aggiornamento delle schede del registro dei controlli.

5.3. Il locale presidiato

È il luogo maggiormente presidiato durante lo svolgimento delle attività (es. portineria, centralino, segreteria ecc.) o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme. Da questo locale vengono avvertiti tutti i componenti della squadra, il Coordinatore ed eventualmente i soccorsi esterni.

5.4. Punto di raccolta

All'esterno dell'edificio deve essere identificato uno o più punti di raccolta dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze. Il punto di raccolta deve essere identificato con il luogo sicuro così come definito dal D.M. 10/3/98: "luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio").

6. PLANIMETRIA E REGISTRO ANTINCENDIO

Le informazioni essenziali per affrontare l'emergenza devono essere riportate in una planimetria e devono riguardare:

- la presenza di aree o luoghi a rischio incendio (es. laboratori con presenza di bombole di gas infiammabili)
- la distribuzione delle vie di esodo e della compartimentazione antincendio
- tipo, numero e ubicazione delle attrezzature e degli impianti di estinzione
- l'ubicazione dei pulsanti di allarme e della centrale di controllo
- la dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici combustibili, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria

Nella planimetria possono essere inserite informazioni supplementari quali: ubicazione del servizio igienico per disabili e del locale presidiato, luoghi molto affollati e difficili da evacuare ecc.

La tenuta del registro dei controlli è obbligatoria (DM 10/03/98 - art.4 e All.VI; DPR 37/98 - art.5 p. 2; DM 26/08/92, punto 12). *Su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività di informazione e formazione antincendio dei lavoratori. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile in caso di ispezione da parte dei Vigili del Fuoco. L'incaricato della tenuta del registro è indicato alla scheda 2.*

7. FORMAZIONE E DOTAZIONI

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso ha ricevuto una formazione specifica, sulla base dei programmi previsti dalla normativa di settore (D.M. 10/03/1998 e D.M. 388/03).

7.1. Procedura interna per garantire la cooperazione ed il coordinamento fra Ateneo di Bologna e operatori del servizio di portierato esterni all'università nella gestione delle emergenze (art. 26, D.L.vo 81/08)

Il Datore di Lavoro committente, per ciascuna sede, si assicura che ogni qualvolta vi siano delle modifiche nella procedura del piano di emergenza o nell'organico esterno, al fine di garantire la cooperazione ed il coordinamento fra committente e ditta appaltatrice, organizza una riunione fra addetti all'emergenza interni ed esterni e un incaricato interno formato per l'emergenza, per

trasferire tutte le informazioni necessarie a garantire la completa applicazione delle procedure di emergenza vigenti nell'edificio.

Nella riunione di cui sopra:

- si leggerà il piano di emergenza evidenziando le azioni da intraprendere
- si simulerà una procedura di evacuazione internamente alla squadra
- si risolveranno eventuali dubbi espressi dagli addetti alla squadra di emergenza.

L'esito delle riunioni sarà verbalizzato ed allegato al piano di emergenza.

Gli addetti possono avere in dotazione alcuni dispositivi di protezione individuale (es: guanti anticalore, maschera antipolvere, maschera antigas, visiera anticalore). Si consiglia l'adozione di gilet ad alta visibilità per rendersi immediatamente riconoscibili dall'utenza in caso di emergenza.

8. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

L'esecuzione delle prove di evacuazione è regolata da specifica procedura disponibile nel sito intranet di Ateneo in cui si trova anche un modello per la registrazione della prova stessa.

La periodicità è di norma semestrale. Ove prevale l'attività assimilabile ad UFFICIO, può essere svolta una prova all'anno.

9. SITUAZIONE SPECIFICA DELL'EDIFICIO

Descrizione e dotazioni

L'edificio si sviluppa su 5 piani ed ospita aule per la didattica frontale, una biblioteca ed alcuni uffici/studi. L'edificio è dotato di autorimessa e depositi nel piano interrato.

L'edificio pur essendo diviso in due compartimenti verticali (ovale e stecca) è dotato di un unico sistema di allarme e di rilevazione incendi. Nelle portinerie dei due compartimenti sono installati i rimandi della centralina antincendio e della centralina di rilevazione a servizio dell'autorimessa.

L'attivazione di un pulsante di allarme o dei rilevatori di fumo (minimo due) comporta l'attivazione dell'impianto antincendio ovvero:

- nelle centraline antincendio viene segnalato il locale dal quale è partito l'allarme;
- si sganciano gli ascensori;
- si chiudono le porte tagliafuoco;
- si accendono tutte le targhe ottico/acustiche;
- si disalimentano le UTA;

dopo qualche minuto (se non vi è alcun intervento sulla centralina) si attiva l'impianto di evacuazione (messaggio sonoro vocale in italiano ed inglese ripetuto più volte). Il segnale di evacuazione (messaggio sonoro vocale in italiano ed inglese ripetuto più volte) viene immediatamente dato (senza il ritardo di qualche minuto) agendo direttamente su uno dei tre pulsanti rossi ("funghi") adiacenti gli ingressi (generale ed osservatorio) e presso l'ingresso sale studio.

Nell'autorimessa sono installati rilevatori di gas (vapori di benzina, CO) collegati con la centralina; le modalità di attivazione sono quelle già descritte. Per i dettagli sul funzionamento della centralina antincendio vedere quanto riportato nelle istruzioni alla scheda 8.

L'attivazione di un solo rilevatore di fumo comporta la visualizzazione sulla centralina di un PREALLARME con cicalino; in questo caso non si attiva l'impianto antincendio.

Il locale presidiato è individuato nella portineria dell'ingresso generale (portineria DiFA).
I punti di raccolta sono indicati nelle planimetrie antincendio dell'edificio e da appositi cartelli esterni.
La cadenza delle prove di evacuazione è semestrale.

Disabili

L'edificio sarà frequentato dai docenti e dagli studenti del DiFA e dal personale DiFA ed INAF. Si consiglia di fare una verifica all'inizio di ogni anno accademico per accertare la presenza o meno di persone disabili motorie o sensoriali.

L'edificio è dotato di spazi calmi a tutti i piani facilmente raggiungibili come indicato in planimetria. Nel caso venga verificata la presenza di un disabile motorio o sensoriale, un addetto all'emergenza si farà carico di accompagnarlo in luogo sicuro.

Planimetrie

Al presente piano di emergenza ed evacuazione sono allegate:

- ✓ Descrizione fotografica dei punti di stacco e dei pulsanti di allarme (SCHEDA 8)
- ✓ Planimetria antincendio dell'edificio (SCHEDA 9)

**NUMERI DI EMERGENZA E PERSONALE INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA, PRONTO
SOCCORSO, ANTINCENDIO
(SCHEDA 1)**

SOCCORSI INTERNI	TELEFONI	SOCCORSI ESTERNI
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso		VV.F. tel.115
Bellazzini Michele (3P stecca)	051/6357-326	Emergenza Sanitaria tel.118
Nipoti Carlo (3P ovale)	051/209-95722	Polizia tel.113
Gatti Michele (4P stecca)	051/6357-351	Carabinieri tel.112
Policastro Rocco (1P stecca)	051/6357-303	
Stirpe Giovanna (4P stecca)	051/6357-372	
Cosentino Giuseppe (2P stecca)	051/6357-320	
Magnano Maurizio (portineria DiFA)	051/209-95701	
Corvucci Fabio (1P ovale)	338 9356149	
Addetti solo primo soccorso		
Diodato Olga (4P stecca)	051/6357-353	
Antonio De Blasi (3P stecca)	051/6357-365	
Fausto Cortecchia (2P stecca)	051/6357-317	

Assume le funzioni di coordinatore colui che per primo arriva sul luogo dell'emergenza..

Locale presidiato: Portineria DiFA (ingresso generale) *Tel. 051/209-95701*

Punto di raccolta esterno/luogo sicuro:

I punti di raccolta esterni sono indicati nelle planimetrie antincendio dell'edificio e dalla cartellonistica esterna (bianca su fondo verde).

I luoghi sicuri sono indicati in planimetria e all'interno dell'edificio dalla cartellonistica (bianca su fondo blu).

PERSONALE INCARICATO DELLE MANSIONI SPECIFICHE (SCHEDA 2)

Gli Addetti all’Emergenza, che si coordinano fra loro, sono incaricati di interrompere, in caso di necessità, l’erogazione dell’energia elettrica e dell’acqua.

Gli addetti all’emergenza indirizzano le persone verso i punti di raccolta e si coordinano per la verifica delle presenze.

Al termine dell’evacuazione gli addetti all’emergenza impediscono l’ingresso agli estranei. Dovranno poi rimanere all’ingresso per indicare rapidamente ai soccorritori (V.V.F., Pronto Soccorso, ecc...) il luogo dell’emergenza.

Nel caso in cui nell’edificio sia presente un disabile motorio o sensoriale, un addetto si occuperà di verificare la sua messa in sicurezza.

Tutti i componenti della squadra di emergenza sono a conoscenza dell’ubicazione dei suddetti punti di interruzione e/o di intercettazione. *(Consegnare una copia della planimetria con le necessarie indicazioni a tutti gli addetti all’emergenza).*

Il Responsabile del Plesso Battiferro (Fabio Corvucci) è stato incaricato di seguire l’aggiornamento del registro dei controlli.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE DA UTILIZZARE DURANTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA (SCHEDA 3)

A - durante l'orario di lavoro (orario di apertura della struttura in cui è presente il locale presidiato o almeno un addetto all'emergenza)

L'attivazione di un pulsante di emergenza o di due o più rilevatori di incendio determina l'attivazione dell'allarme di evacuazione dell'edificio.

In questo caso la squadra di emergenza, radunata al locale presidiato (portineria ingresso generale DiFA), individua il coordinatore che si recherà assieme ad un addetto, sul luogo dell'emergenza dopo aver consultato il quadro della centralina dell'impianto di antincendio.

Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni

- Se l'emergenza è fuori controllo, il coordinatore dovrà attivare i soccorsi esterni e velocizzare le operazioni di esodo dall'edificio.

- se l'emergenza è controllabile, dopo essere intervenuto, provvederà a ristabilire la normale operatività dell'edificio.

Situazione di Preallarme

Nel caso in cui venga attivato un solo rilevatore d'incendio, l'allarme di evacuazione non si attiva ma sulla centralina viene visualizzato un preallarme con cicalino.

In questo caso gli addetti presenti nel locale presidiato (portineria ingresso generale DiFA) individuano il coordinatore che si recherà, assieme ad un addetto all'emergenza, sul luogo in cui vi è stata attivazione del rilevatore dopo aver consultato il quadro della centralina dell'impianto di allarme;

- Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è reale e se può essere affrontata con mezzi interni

- Se l'emergenza non è controllabile, il coordinatore dovrà:

attivare l'allarme di evacuazione agendo sul primo pulsante di allarme disponibile;

attivare i soccorsi esterni

coordinare le operazioni di esodo dall'edificio.

A1 – In caso di malfunzionamento dell'impianto antincendio (impianto di rilevazione/pulsanti di emergenza) allora l'esistenza di una condizione di emergenza deve essere comunicata a voce o per telefono:

- Colui che rileva l'emergenza avvisa a voce una "persona vicina" o si reca immediatamente presso il locale presidiato oppure contatta telefonicamente il locale presidiato.

Comunica il seguente messaggio:

- al piano _____ locale _____ è in atto la seguente emergenza _____ esistono/non esistono feriti

- Dal locale presidiato i componenti della squadra ed il coordinatore (stabilito di volta in volta) si recheranno sul luogo dell'emergenza

- Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni

- Se l'emergenza è fuori controllo, il coordinatore dovrà attivare il segnale previsto per

l'evacuazione (allarme sonoro con messaggio vocale) ed allertare i soccorsi esterni.

In tutti i casi

Nel caso in cui chi ha rilevato l'emergenza non riesca entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il coordinatore, deve chiamare direttamente i soccorsi esterni

B - fuori dell'orario di lavoro (oltre l'orario di apertura della struttura in cui è assente il locale presidiato)

Colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B.

Le persone che permangono all'interno della struttura al di fuori dell'orario di lavoro devono essere autorizzati dal rispettivo Dirigente e, in funzione del tipo di attività svolta, devono essere formati per affrontare le emergenze.

Indicazioni aggiuntive per edifici con più Strutture

In caso di assenza degli addetti di una Struttura, prima di chiamare i soccorsi esterni, devono essere contattati e avvisati gli altri addetti presenti nell'edificio (addetti delle altre Strutture presenti) per poter affrontare l'emergenza internamente.

Inoltre, poiché l'emergenza potrebbe interessare anche più Strutture è necessario che gli ambienti di ogni Struttura siano sempre accessibili da tutti gli addetti all'emergenza dell'edificio. Per tale motivo deve essere identificato un locale (per esempio il locale presidiato) dove poter reperire facilmente le chiavi di tutti gli ambienti e/o quelle di accesso alla singola Struttura.

**ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN DOTAZIONE AGLI
ADDETTI ALL'EMERGENZA
(SCHEDA 4)**

- SI Casacca arancione
- NO Guanti anticalore
- NO Maschera antipolvere
- NO Maschera antigas
- NO Visiera anticalore

MODULO DI REGISTRAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA VERIFICATOSI (SCHEDA 5)

RAPPORTO ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

EDIFICIO			
STRUTTURA			
DATA ESERCITAZIONE			
ATTIVITA' PREPARATORIA			
TIPO DI EMERGENZA			
ORA DI INIZIO		ORA DI FINE	
LIVELLO ESERCITAZIONE	<input type="checkbox"/>	LIVELLO I	Coinvolge solo la squadra di emergenza
	<input type="checkbox"/>	LIVELLO II	Coinvolge la squadra di emergenza ed il personale
	<input type="checkbox"/>	LIVELLO III	Coinvolge la squadra di emergenza, il personale e gli utenti presenti
NUMERO PARTECIPANTI			
PARTECIPANTI ESTERNI			
ATTIVITA' POST ESERCITAZIONE			

SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE

N°	ORA	AZIONE	RISULTATO	ANNOTAZIONI

CONSIDERAZIONI SULL'ESITO DELL'ESERCITAZIONE

ESITO
CARENZE RILEVATE
SUGGERIMENTI E PROPOSTE DI MODIFICA AL PIANO DI EMERGENZA

Altre emergenze (Scheda 6)

Rischio sismico: cosa fare

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Ovunque siate nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento. L'unica vera difesa che abbiamo è costituita da noi stessi.

Prima del terremoto

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno e identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri i nostri ambienti di vita.

Ad esempio:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti;
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo;
- utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa;

Durante il terremoto

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

In un luogo chiuso

- Non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- non usare le scale;
- non usare l'ascensore;
- se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;
- allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;
- cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- attendere che la scossa abbia termine;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, manterrà il controllo degli studenti e degli utenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti sopra descritti.

In auto

- Rallentare e fermarsi a bordo strada, mai però nei sottopassaggi;
- restare lontani da ponti, cavalcavia, terreni franosi e linee elettriche;
- attendere in auto che la scossa abbia termine.

All'aperto

- Dirigersi verso spazi aperti e ampi;
- allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- se ci si trova su un marciapiedi fare attenzione a cornicioni, insegne, balconi, eventualmente cercare riparo sotto un portone;

Dopo il terremoto

- Abbandonare i locali seguendo le vie di esodo;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, prima di uscire si accerterà che tutti gli studenti abbiano abbandonato i locali.
- se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;
- attendere nel luogo sicuro individuato.

Compiti della Squadra di emergenza

Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:

- inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- indosseranno la casacca ad alta visibilità.

Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso.

Il coordinatore della squadra di emergenza, ad evacuazione terminata, con il supporto della squadra di emergenza, dovrà:

- verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni;
- verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.

Il Dirigente della Struttura congiuntamente con il Coordinatore dell'Emergenza, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

Gestione emergenze minori

Ritrovamento di una bomba

- Non avvicinarsi al punto del ritrovamento
- Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto
- Informare il locale presidiato o un addetto all'emergenza

Gli addetti dovranno:

- Se necessario evacuare l'edificio, dare sempre comunicazione al Dirigente della struttura.

GUASTI AGLI IMPIANTI (fuga di gas, esplosione, danni dovuti all'acqua)

Chiunque individui una fuga di gas, un'esplosione, una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza (locale presidiato o addetto) fornendo indicazioni circa l'accaduto ed il luogo di accadimento

Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. L'addetto all'emergenza valuterà la necessità di evacuare l'edificio.

INONDAZIONI / FRANE e SLAVINE

Regole di comportamento in caso di inondazioni o frane e slavine

- Mantenere la calma
- Portarsi da piani bassi ai piani superiori
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.)
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
- Attendere l'intervento dei soccorsi e farsi notare
- Tenersi pronti ad evacuare l'edificio se si ricevono disposizioni in merito (da parte dei soccorritori o da parte del coordinatore dell'emergenza)

Gli addetti dovranno:

- Se possibile senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas
- Favorire lo spostamento delle persone dai locali invasi dall'acqua, fornendo le opportune indicazioni

EVENTI ACCIDENTALI NEI LABORATORI (se non meglio definiti nelle procedure operative standard specifiche)

Sversamento accidentale di agenti chimici pericolosi

- Informare collaboratori e preposti e mettere in sicurezza la zona interessata
- Evitare il contatto con l'agente e reperire informazioni (es. da procedure, dal RDRL)
- Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, ecc.) per la rimozione dell'agente sversato

Sversamento accidentale di liquidi

- Evitare la diffusione del liquido
- Raccogliere quanto sversato utilizzando adeguati materiali assorbimenti e smaltire il prodotto secondo normativa, non sciacquare con acqua
- In caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille, parti calde devono essere subito raffreddate (ad esempio immergendole in acqua); aerare i locali

Sversamento di polveri o prodotti in forma di granuli

- Raccogliere quanto sversato utilizzando un aspirapolvere dotato di filtri adeguati e raccogliere il materiale in contenitori chiudibili, non sciacquare con acqua
- Pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato, utilizzando i dispositivi di protezione necessari. Il materiale usato per la pulizia deve essere messo in contenitori chiudibili

Sversamento di agenti biologici

In caso di esperimenti su liquidi biologici, come ad esempio sangue o urina, deve essere considerato che il materiale potrebbe essere infetto.

- Pulire la zona contaminata con sostanze assorbenti, indossando sempre i dispositivi di protezione individuale (indossare sempre due paia di guanti), i rifiuti contaminati devono essere smaltiti secondo normativa
- Adottare le regole d'igiene generali (ad es. Lavarsi le mani)

Fuoriuscita di gas e vapori

- In caso di fuoriuscita accidentale di gas, vapori, o sostanze volatili in quantità pericolose, evacuare i locali interessati, e allertare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio un addetto all'emergenza)
- Chiudere la porta dei locali interessati
- Se possibile interrompere la fuoriuscita del gas (chiudere la valvola d'intercettazione)

Primo soccorso in caso di contatto con agenti chimici pericolosi e casi di avvelenamento

- In caso di contatto accidentale con i prodotti pericolosi, allontanare la persona colpita dalla zona di pericolo
- Togliere i vestiti e i dispositivi di protezione individuale contaminati
- Contatto con la pelle: lavare subito con abbondante acqua, eventualmente usando l'apposita doccia d'emergenza; eventualmente contattare un medico
- Contatto con gli occhi: detergere immediatamente gli occhi con abbondante acqua o con appositi lavaocchi, contattare il medico
- Inalazione di vapori, polveri o gas pericolosi: contattare subito il medico e portare l'infortunato all'aria aperta
- Ingestione di agenti chimici: contattare subito il medico. Se indicato nella scheda di sicurezza dell'agente chimico ingerito, dare da bere all'infortunato.
- In caso di perdita di coscienza mettere l'infortunato sul fianco, con la testa rivolta verso il basso e contattare subito un medico
Contattare un addetto all'emergenza o un medico e fornire loro le informazioni specifiche del prodotto (frasi H e frasi P), presenti sulla confezione o sulle istruzioni d'uso o la scheda di sicurezza.

In caso di avvelenamento allertare immediatamente il numero dell'**emergenza sanitaria - 118**.

Primo soccorso in caso di contatto con agenti biologici

- Togliersi i vestiti
- Lavare mani e altre parti del corpo contaminate (richiedere informazioni in merito al prodotto detergente da utilizzare)
- Recarsi al pronto soccorso per un esame del sangue e sottoporsi a visita medica per verificare un eventuale contagio
- Segnalare la contaminazione
- Adottare le regole d'igiene generali

MALESSERE / LESIONI A PERSONE

Segnalazione dell'emergenza

In caso di malessere o infortunio ad un collaboratore o ad un cliente esterno, deve essere contattato immediatamente un addetto all'emergenza (addetto al pronto soccorso).

Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto all'emergenza e gli comunica le condizioni della persona. L'addetto all'emergenza presta i primi soccorsi e decide se chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118).

PUNTI DI STACCO UTENZE E PULSANTI EMERGENZA (SCHEDA 7)

Alimentazione elettrica

Due punti di stacco (alimentazione generale ed UPS) situati agli **ingressi generale e osservatorio**
(DA AZIONARE ENTRAMBI IN CASO DI EMERGENZA)



Alimentazione elettrica Aule H e I ed Aula M (informatica)

Tre pulsanti di stacco (alimentazione generale, privilegiata e di sicurezza) situati all'esterno dell'aula M (lato INAF) e accanto alle aule H ed I (**DA AZIONARE IN CASO DI EMERGENZA CIRCOSCRITTA ALLE AULE H e I ED ALL'AULA INFORMATICA M**).

L'aula L non è coperta da questo sistema.

Pulsanti aula M (lato INAF)



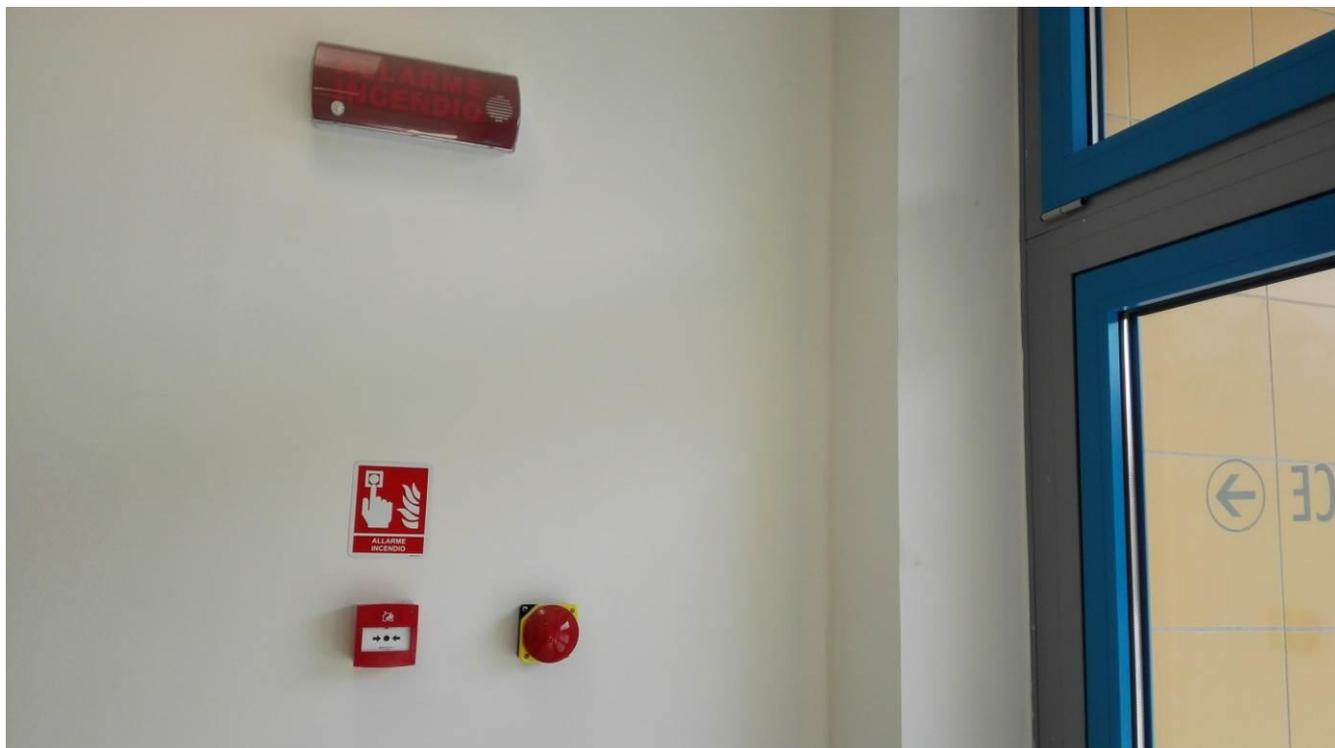
Pulsanti Aule H ed I



Alimentazione idrica

Aggiungere descrizione e foto del punto di stacco

Pulsante di preallarme ad attivazione manuale (rosso) e pulsante ad attivazione manuale per evacuazione (fungo rosso): collocati al piano terra dell'edificio nei pressi dei tre ingressi generale, osservatorio, e sale studio.



Centraline rilevazione gas autorimessa, centralina rilevazione emergenza incendio e unità per messaggi vocali (sinistra): collocate nel locale portineria osservatorio e nel locale attiguo alla postazione di portineria del DiFA (foto).



ISTRUZIONI OPERATIVE - CENTRALINA IMPIANTO ANTINCENDIO (SCHEDA 8)

CENTRALINA ANTINCENDIO

FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO

In caso di attivazione dell'allarme antincendio:

- Nella centralina antincendio viene segnalato il locale dal quale è partito l'allarme;
- Si sganciano i due ascensori;
- Si chiudono tutte le porte tagliafuoco;
- Si accendono tutte le targhe ottico/acustiche;
- Si disalimentano i quadri dei locali tecnologici;
- Dopo qualche minuto si attiva l'impianto di evacuazione EVAC.

SITUAZIONI DI ALLARME:

- CASO 1. Se la rilevazione di un incendio avviene solo da parte di un UNICO rilevatore, l'allarme antincendio non si attiva, ma nella centralina antincendio viene visualizzato un PREALLARME (suona il pannello della centralina) e l'allarme si attiva dopo 15 minuti.
- CASO 2. Se la rilevazione di un incendio avviene da parte di DUE o PIU' rilevatore nello stesso comparto, si attiverà l'allarme antincendio, come descritto sopra.
- CASO 3. Se per segnalare un eventuale incendio viene rotto il pulsante di allarme, si attiverà l'allarme antincendio, come descritto sopra.

COME RISPRISTINARE L'IMPIANTO ANTINCENDIO DOPO AVER FATTO LE OPPORTUNE VERIFICHE, ELIMINATE LE ANOMALIE, SE NECESSARIO, DOPO AVER CONTATTATO GLI ORGANI COMPETENTI:

- CASO 1. L'impianto potrà essere resettato secondo le istruzioni operative riportate di seguito.
- CASO 2. L'impianto potrà essere resettato secondo le istruzioni operative riportate di seguito.
- CASO 3. L'impianto potrà essere resettato secondo le istruzioni operative riportate di seguito, solo dopo aver ripristinato il vetrino del pulsante di allarme (anomalia).

In tutti e tre i casi, dopo aver resettato la centralina sarà necessario, in ordine: 1. Riaperte tutte le serrande tagliafuoco; 2. Riarmato i quadri elettrici; e 3. Riarmati gli ascensori.

ISTRUZIONI OPERATIVE PER RIPRISTINARE LA CENTRALINA IN CASO

DI GUASTO/ALLARME INCENDIO O GAS



immagine della centralina dell'impianto

1. Premere il tasto con la nota musicale  per tacitare il buzzer locale
2. Premere il tasto con la freccia (inversione di marcia)  per il reset
3. Inserire il codice utilizzando le frecce  e il tasto con le paginette  per passare alla cifra successiva (il codice è 5 volte 2)
4. Il due si ottiene premendo due volte la freccia in alto
5. Premendo il tasto con le paginette dopo l'ultima cifra l'impianto si resetta.

NOTE

1. In caso di rilievo dell'incendio da parte di un sensore, sul display della centralina comparirà il nome identificativo del locale nel quale è installato (i nomi riportati nella centralina corrispondono con quelli delle planimetrie presenti in portineria, ma sono diversi rispetto a quelli dati dalla struttura, per questo si allega una tabella nella quale vengono riportati i nomi delle aule leggibile dalla cartellonistica fuoriporta con quella identificata dalla centralina).
2. In caso di allarme/preallarme, se la centralina riporta la dicitura GRUPPO ANTINCENDIO, questo significa che si è attivato l'allarme cumulativo provvisorio del gruppo motopompa antincendio in zona centrale poliservizi.

INSERIRE Tabella con la corrispondenza fra indicazioni della centralina e locali dell'edificio

EVAC (Impianto Audio di Allarme ed Evacuazione)

ISTRUZIONI OPERATIVE PER TACITARE L'IMPIANTO



immagine della centralina dell'impianto

IN CASO DI ALLARME

1. Premere il tasto giallo (Emergency Acknowledge) (1) per confermare lo stato di emergenza
2. Premere il tasto verde (Emergency Reset) (2) per effettuare il reset dell'impianto

FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO AUDIO DI ALLARME ED EVACUAZIONE

In caso di attivazione dell'impianto, verrà trasmesso all'interno dell'intera struttura un messaggio vocale in due lingue (italiano e inglese), il messaggio verrà ripetuto più volte.

L'allarme potrà essere tacitato secondo le suddette indicazioni.

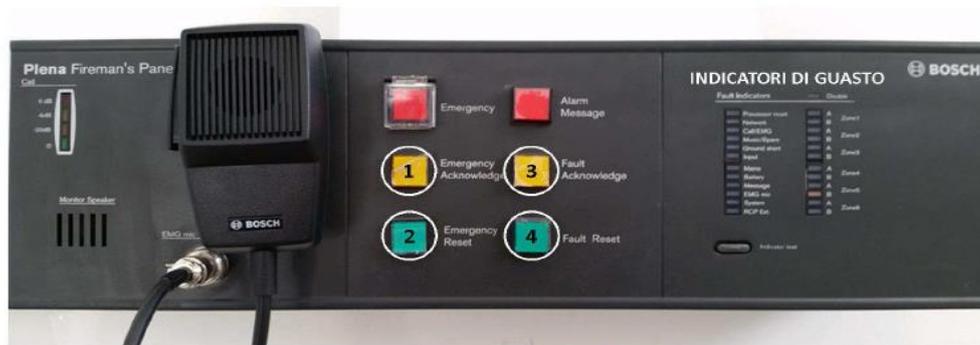


immagine della centralina dell'impianto

IN CASO DI GUASTO

In caso di guasto il pannello attiverà un buzzer e si illumineranno una o più spie tra gli indicatori di guasto. Per resettare il guasto procedere come segue:

1. Premere il tasto giallo (Fault Acknowledge) (3) per confermare la ricezione del guasto
2. Premere il tasto verde (Fault Reset) (4) per effettuare il reset dell'impianto

Il sistema effettua gli indicatori di guasto si spengono e verrà effettuato un controllo dello stato del sistema.

- Se il guasto non è stato eliminato, i relativi indicatori si accenderanno nuovamente. Il dispositivo di segnalazione acustica resta disattivato. Si riattiverà solo al verificarsi di un nuovo guasto o al ripresentarsi di quello risolto.
- Se il guasto è stato eliminato, gli indicatori di guasto rimarranno spenti.

In caso persista il guasto contattare il servizio assistenza

**PLANIMETRIE ANTINCENDIO DELL'EDIFICIO
(SCHEDA 9)**